

BANCA MEDIOLANUM +1,31%

Doris: «A noi la leadership italiana nei piani di previdenza»

Mediolanum è salita ieri dell'1,31% a Piazza Affari, chiudendo la seduta a 5,33 euro. Nel pomeriggio Ennio Doris, fondatore e amministratore delegato di Mediolanum, aveva spiegato a Radiocor che «nei primi sette mesi dell'anno sono stati aperti 90 mila nuovi conti correnti. Il nostro business, tuttavia, è sempre lo stesso: siamo una società di asset gatherer, ma rispetto al passato abbiamo scoperto che usando lo strumento bancario i clienti finiscono per darci

molto di più nel settore del risparmio. Questa è sempre stata la forza delle banche tradizionali e sta diventando anche la nostra forza».

Per Mediolanum risultati boom nella previdenza complementare, con «87.287 piani individuali di previdenza (Pip) avviati», il 56% circa del mercato italiano, che il ministro del Lavoro Cesare Damiano ha quantificato in 155 mila unità a fine giugno. «Siamo molto soddisfatti - spiega Doris - e pensiamo di

crescere ancora. C'è infatti una quota di persone che ha tenuto il Tfr in azienda e può cambiare destinazione in qualsiasi momento. Abbiamo quindi un mercato di milioni di persone su cui lavorare, a cui si aggiunge il mercato dei contributi volontari dei lavoratori autonomi e dei dipendenti che, oltre al Tfr, scelgono una forma di previdenza integrativa». Di fronte alle ipotesi di aggregazioni con altri gruppi l'a.d. sorride: «Pensi se voglio

dividere tutto questo con qualcun altro», chiosa. Quanto alla crisi dei listini azionari mondiali, scatenata dalla tempesta che ha investito i mutui statunitensi, Doris sottolinea che Mediolanum è «molto prudente». «Né i nostri fondi né le nostre gestioni - precisa - hanno investito in titoli o in emissioni legate ai mutui ad alto rischio». A livello globale, poi, le flessioni dei listini offrono ai risparmiatori un'occasione per investire puntando sulla diversificazione «geografica e temporale».

Milano prezzo e volumi

